

## **Norme per la tesi di Laurea**

### **Corso di Laurea Magistrale "Lingua Società e Comunicazione"**

**Deliberate il 4/07/11 e modificate il 16/04/2014**

Fermo restando quanto disposto nelle norme generali del Regolamento didattico di Ateneo, la LM LSC stabilisce quanto segue:

1. Lo studente concorda con un Relatore l'argomento dell'elaborato scritto in un settore scientifico disciplinare tra quelli previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Studio. Nella scelta dell'argomento della tesi dunque, si fa riferimento agli insegnamenti inseriti nel piano di studi; in ogni caso l'argomento deve essere messo in relazione con una delle due lingue e culture straniere studiate.

L'argomento della tesi deve essere concordato con il docente con ragionevole anticipo, comunque almeno sei mesi prima della presentazione della domanda di laurea. Il candidato deve organizzare in modo responsabile i tempi della sua ricerca e presentare le varie parti della tesi con cadenza regolare e graduale, assicurandosi che il Relatore, al momento della presentazione definitiva della domanda di laurea, abbia tutti gli elementi per fare un bilancio compiuto del lavoro svolto, potendo contare su una redazione ormai pressoché completata. In ogni caso, lo studente deve presentare la versione definitiva non meno di 7 giorni prima della scadenza del possesso dei requisiti per l'ammissione alla prova finale

2. Possono essere Relatori di tesi i responsabili di attività formative ricomprese in un settore scientifico-disciplinare presente nel Regolamento Didattico del Corso di Studi, purché svolgano attività di ricerca coerente con gli obiettivi del corso. Tale valutazione è demandata al Consiglio di Corso. Per l'a.a. 2013/2014 il Consiglio si riserva di autorizzare proposte di Relatori che svolgono attività di ricerca coerente con gli obiettivi del corso, ancorché non inquadrati in settori scientifico-disciplinari presenti nel Regolamento Didattico del Corso di Studio; il Correlatore può anche essere un Cultore della materia o un docente o ricercatore di un altro Ateneo, anche straniero. E' obbligatorio avere sia un relatore sia un correlatore, di cui almeno uno appartenente alla

Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione e preferibilmente al Corso di laurea LSC.

Il Consiglio di corso potrà valutare casi diversi, se adeguatamente motivati. In questi casi, una domanda motivata va inviata al Presidente del Corso di Studio in forma cartacea e in forma elettronica (PDF o scansione del documento firmato), non appena individuato il relatore [e correlatore] della tesi.

3. In base a quanto espresso al punto 1, la tesi deve vertere, almeno in parte, su temi legati ad una delle due lingue e culture straniere studiate, i quali vanno approfonditi nell'ambito di un lavoro di 100-130 pagine (ad esclusione di eventuali appendici, corpora di testi, documentazione di materiale ed altro).

4. Una parte della discussione della tesi si deve svolgere in lingua straniera, il che determina l'obbligatorietà di un Relatore o Correlatore afferente ai settori scientifico-disciplinari di "lingua e traduzione" o comunque pienamente in grado di svolgere questo compito. In casi particolari, la possibilità di avere un secondo correlatore esperto della lingua potrà essere valutata dal Relatore.

5. E' consentito allo studente redigere la propria dissertazione di laurea in una delle due lingue straniere d'approfondimento, in accordo con il relatore. A tal fine, è necessaria una richiesta scritta motivata e controfirmata dal relatore, da inviarsi al Coordinatore del Corso di Studio e all'Ufficio Didattico in forma cartacea o in forma elettronica (PDF o scansione del documento firmato), almeno un mese prima della scadenza di domanda di laurea. Nella domanda il laureando dichiara anche il proprio impegno a presentare, assieme alla dissertazione in lingua straniera, un breve riassunto in italiano della medesima, dell'ordine di circa 10 pp. Questo dovrà essere inviato tramite e-mail - usando l'account istituzionale - ai singoli membri della commissione.

6. La dissertazione di laurea viene valutata sulla base di una pluralità di criteri: chiarezza testuale, consequenzialità argomentativa e correttezza formale, insieme a: originalità di risultati e acquisizione di autonomia nella conduzione della ricerca (nella ricognizione bibliografica, nella struttura e

sviluppo del lavoro) così come nella stesura dell'elaborato. Sulla valutazione complessiva della tesi inciderà anche la modalità di discussione sia in italiano, sia in lingua straniera.

Alla luce di queste considerazioni, dovrà essere determinato il punteggio finale, che, a norma di Regolamento Didattico di Ateneo, non è strettamente vincolato alla media ponderata degli esami sostenuti; il voto dell'esame di laurea, pur tenendo in debito conto quest'ultima, la rappresenterà tuttavia al giudizio specifico riguardante la dissertazione scritta e la sua esposizione orale in sede di discussione della tesi.

Nel caso in cui la Commissione valuti un voto finale superiore alla media ponderata, esso, di norma, potrà superare la media ponderata sino ad un massimo di 6 punti.

La Commissione deve comunque tenere in considerazione anche l'eventuale partecipazione dello studente a programmi di scambio all'estero (Erasmus, Overseas) per l'eventuale assegnazione di un punto aggiuntivo. In casi del tutto eccezionali, motivati dalla particolare eccellenza ed originalità del lavoro presentato e, contestualmente, dall'alto livello della sua discussione, in vista dell'attribuzione di un numero di punti superiore a 6, sarà cura del Relatore richiedere al candidato di far pervenire un estratto del proprio lavoro, dell'ordine di circa 10 pp., a tutti gli altri membri della Commissione alcuni giorni prima della discussione.

7. Le eventuali lodi conseguite negli esami di profitto non hanno alcuna incidenza sul punteggio finale: l'eventuale aggiunta della lode al punteggio finale di 110/110 è dunque esclusivamente a discrezione dei Commissari, che dopo aver valutato la proposta formulata in tal senso da un membro qualsiasi della Commissione, sono comunque obbligati ad esprimersi all'unanimità.